



Il relitto del Dc9 Itavia

Giustizia negata per Ustica «Ma Bologna non rinuncia a chiedere la verità»

Cofferati: «Rispetto la sentenza ma sono sconcertato»
Errani: «Caso da non chiudere». Bolognesi: «Indecente»

di Chiara Affronte / Segue dalla prima

COFFERATI HA VOLUTO comunicare la sua vicinanza ai familiari delle vittime: «È indispensabile appurare la verità; capisco e condivido le ragioni dell'amarezza dei familiari e la loro richiesta che la politica non si fermi. In questa richiesta sanno di poter avere

al loro fianco l'amministrazione e il sindaco». «Indecente e indegna» la sentenza per Paolo Bolognesi, presidente dell'associazione dei familiari delle vittime della strage del 2 agosto: «Un'altra strage senza colpevoli» quella che viene riconsegnata alla storia a parere di Bolognesi. Che punta il dito contro il passato governo Berlusconi, colpevole di aver abolito il reato di alto tradimento sul finire della legislatura, determinando fortemente la chiusura della questione. Molte dai Ds le testimonianze

di vicinanza ai familiari, e le intenzioni a proseguire nella ricerca della verità sulla strage in cui persero la vita 81 persone. Ustica è «una pagina nera per la giustizia italiana», secondo il senatore Walter Vitali, che insiste sulle colpe del governo di centrodestra, responsabile della modifica della natura del reato di cui erano imputati i due generali che la Cassazione ha assolto. Vitali è certo che «la verità possa essere ancora fatta emergere, non più per via giudiziaria, ma con un forte impegno politico e istituzionale». E annuncia un'interrogazione parlamentare affinché Libia, Gran Bretagna, Francia e Usa possano collaborare. Roberto Montanari, segretario dei Ds dell'Emilia-Romagna, esprime solidarietà a Daria Bonfietti e i familiari delle vittime: «È una

sentenza che ci lascia sbigottiti e amareggiati». Montanari conferma l'impegno dei Ds affinché «luce sia fatta su questi gravissimi eccidi, perché si rimuovano le cause che impediscono l'accertamento della responsabilità di chi ha ucciso e ha coperto gli assassini, perché siano riconosciuti tutti i diritti alle famiglie delle vittime, perché lo Stato e la democrazia ne escano a testa alta». Anche Andrea De Maria, segretario dei Ds di Bologna, si sofferma sulle colpe della Cdl: «Uno stato democratico che non riesce a fare giustizia di fronte a una strage come quella di Ustica si ritrova più debole». «Ustica continua ad essere sinonimo di giustizia mancata» per il presidente della Regione Vasco Errani, convinto che nella coscienza civile il caso non debba essere chiuso. Errani invia il suo pensiero ai familiari, doppiamente feriti dalla negazione di una verità processuale e di un risarcimento «in parte salvaguardato dalla Finanziaria che prevede l'estensione in favore dei diritti delle vittime del terrorismo ai familiari di Ustica». Forte la vicinanza ai fa-

miliari da parte della Provincia: la presidente Beatrice Draghetti ricorda «lo strazio quando è stato riportato a Bologna il relitto del Dc-9», e ribadisce che «nessun monumento può compensare la richiesta di verità che viene da tutta la comunità». «Un'inchiesta internazionale e un risarcimento economico alle famiglie da parte del Governo» è ciò che chiede il segretario bolognese del Prc Tiziano Loreti. Mentre precisa che la sentenza che scagiona i generali perché «il fatto non sussiste» «non solo ci appare grave e sbagliata nella sostanza, ma comporta un'inaccettabile chiusura giudiziaria sull'inchiesta». Rispetta la sentenza Marco Monari, coordinatore della Margherita di Bologna che esprime tuttavia la curiosità di «capirne le motivazioni». Anche per l'ex assessore della giunta bolognese Silvana Mura (ora parlamentare dell'Idv) la sentenza va «rispettata». Importante però «che le forze politiche di destra e sinistra chiedano unite con forza di fare luce su quei fatti luttuosi della storia italiana come Ustica o la strage di Bologna».

TERRORISMO

Thomas Kram arrestato in Germania (e rilasciato)

BOLOGNA Thomas Kram, ricercato tedesco per terrorismo, si è costituito il 4 dicembre alle autorità tedesche e, dopo essere stato a disposizione dei magistrati federali a Karlsruhe è tornato in libertà condizionale. Il nome di Kram fa parte del filone aperto un paio di anni fa sulla strage del 2 agosto 1980 alla stazione di Bologna in cui confluirono gli spunti emersi dalla Mitrokhin e che riguardavano terroristi tedeschi, il terrorista internazionale Carlos e il Fronte popolare di liberazione della Palestina. A chiedere l'apertura del nuovo filone d'inchiesta - che è condotto dal Pm Paolo Giovagnoli, che ha intenzione di interrogare Kram - erano stati nell'imminenza del 25° anniversario della strage alcuni deputati del centrodestra, che, appunto, avevano rilanciato la pista arabo-palestinese sulla base di quanto emerso dai lavori della Commissione Mitrokhin. Tra questi elementi il fatto che il 1° agosto 1980 Kram pernotò a Bologna all'Hotel Centrale e lasciò l'albergo l'indomani. La stazione di Bologna saltò in aria alle 10.25. L'1 agosto 1980 Kram giunse in treno da Karlsruhe a Milano alle 12.08. Poi arrivò a Bologna e prese una camera al Centrale, poco dopo la mezzanotte. L'indomani la lasciò. Il gruppo di Kram ha avuto contatti con Carlos. Ma tra Kram e Carlos non risulterebbero contatti diretti. E gli esplosivi impiegati dal gruppo Rz e dal Carlos sarebbero diversi da quelli utilizzati alla stazione di Bologna. Il presidente dei familiari delle vittime del 2 agosto, Paolo Bolognesi, due anni fa definì le novità su Kram e i palestinesi «panzane riciclate».

MITROKHIN

Scaramella «eversivo» E Selva: «Mai conosciuto»

BOLOGNA Tace Mario Scaramella. L'ex consulente della commissione Mitrokhin ieri è stato interrogato nel carcere romano di Regina Coeli dal pm bolognese Paolo Giovagnoli. Ma ha preferito avvalersi della facoltà di non rispondere. Il suo interrogatorio non è quindi servito a far luce sulle sue dichiarazioni su una presunta valigetta contenente barre di uranio, che sarebbe transitata tra Rimini e San Marino. Dichiarazioni, queste, per cui la Procura di Bologna ha indagato per false comunicazioni al pm e anche per calunnia, con tanto di aggravante di eversione. La procura di Bologna esclude che la calunnia riguardi direttamente il premier Romano Prodi o altri esponenti dell'attuale governo, ma sospetta che Scaramella abbia parlato di quella vicenda per dirottare in qualche modo i lavori della commissione presieduta da Paolo Guzzanti a fini che i magistrati stanno appunto cercando di chiarire. Il silenzio di Scaramella intanto provoca la reazione di Alvaro Selva, consigliere Psd a San Marino, che da poco ha scoperto di essere stato tirato in ballo dal professore partenopeo proprio sul presunto «affaire» tra Rimini e la repubblica del Titano. Selva insorge: «Non ho mai conosciuto Scaramella, non ho mai avuto a che fare con presunti traffici di uranio. Ho richiesto la trasmissione degli atti per conoscere la mia posizione». Selva parla di «un complotto per screditare me e colpire il nuovo corso politico della repubblica di San Marino», visto che all'epoca della «denuncia» di Scaramella il Psd stava mettendo all'opposizione, dopo anni, la Dc locale.



Il sindaco Sergio Cofferati

«Detenuti senza vestiti, lenzuola, sapone»

Denuncia della Garante sulle condizioni della Dozza. Accuse al Comune: «Non fornisce l'aiuto necessario»

BOLOGNA Nel carcere della Dozza mancano sapone, vestiti e lenzuola pulite per i detenuti. Ma il Comune di Bologna non si interesserebbe abbastanza di questi problemi. Anzi, non lo farebbe affatto secondo l'allarme lanciato da Desi Bruno, Garante comunale dei diritti delle persone private di libertà. «Non è tollerabile che i detenuti non abbiano il sapone e le lenzuola pulite - ha detto Bruno in una audizione conoscitiva in Comune - già nei mesi scorsi avevo segnalato alcune necessità, in particolare per prodotti per l'igiene sanitaria e per la pulizia delle celle. Richieste formalizzate in una lettera agli assessorati Sanità e Politiche sociali, a cui ancora non è stato dato seguito». Solo un piccolo contributo è arrivato dall'assessore di Paruolo: «Mille euro per l'acquisto di biancheria intima, quindi parliamo di niente». La «difesa» di Paruolo chiama

in causa un fatto tragico. La segnalazione di Bruno è del 22 novembre, «abbiamo subito chiesto all'Ausl un'ispezione, compiuta in effetti il 30 novembre». Il Comune stava preparando il rapporto quando «a metà dicembre il medico responsabile dell'ispezione è mancato», quindi l'iter è dovuto ripartire. «Nessuna latitanza - assicura allora Paruolo - entro fine mese avremo qualche risultato». Se la situazione dei carcerati è poco decorosa, non va certo meglio per chi ha finito di scontare la pena. «Bisogna pensare a un kit da consegnare al detenuto in uscita - propone Bruno - con abiti, buoni pasto e biglietto dell'autobus: minime condizioni di civiltà che nel 2007 non si possono ignorare». Bruno ha parlato anche del carcere minore del Pratello, dove «ancora non vanno avanti i lavori di ristrutturazione che da anni occupano il campo sportivo dell'isti-

tuto. Questo comporta una compressione degli spazi e notevoli disagi per i ragazzi». Alla Dozza alcuni progetti sono andati in porto. Come l'accordo con Sala Borsa, perché i detenuti usufruiscano dei servizi della biblioteca; o il via, insieme all'Ausl, di un circuito di accesso alle visite specialistiche ad hoc per i carcerati. Restano però i problemi di vivibilità. Prima dell'indulto alla Dozza erano rinchiusi in 1.047 su una capienza di 438 posti. Al 31 dicembre la casa circondariale ospitava 781 persone, di cui 40 donne. I tossicodipendenti sono il 30%. Gli extra-comunitari sono 450. E l'accusa del garante è chiara: manca un interesse adeguato da parte dell'amministrazione cittadina. Sia per quanto riguarda le condizioni sanitarie dei detenuti, sia per la loro presa in carico all'uscita dal carcere, sia per le attività che possono alleggerire la detenzione.

bolognagenda@unita.it

TEATRO

● **Motus a Bologna**
Aprile la rassegna 2007 dei Teatri di Vita «Traumaturgia dedicata a incontri speciali tra autori irrequieti e artisti sperimentali» «Rumore rosa», spettacolo della compagnia riminese Motus. Che torna nel capoluogo emiliano, dove è difficile vederli in teatro. Ecco dunque i Motus che incontrano Fassbinder in un'opera emozionante e sorprendente, che parte da «Le lacrime amare di Petra von Kant» per attraversare i territori del mélo rivisitati con sensibilità nuova e arrivare a disegnare un universo di insinuanti partiture sonore e visive. Interpreti Silvia Calderoni, Nicoletta Fabbri ed Emanuela Villagrossi, con la collaborazione di Dany Greggio Via Emilia Ponente 485, Bologna. Info: 051/566330. Repliche fino a domenica. Ore 21.15.

● **Opera all'Alighieri**
Dopo il successo del «Don Pasquale» diretto da Riccardo Muti, fino a domenica in scena un nuovo allestimento di Orfeo ed Euridice di Gluck affidato al regista Graham Vick. Teatro Alighieri, Ravenna. Info: 0544/249244. Ore 20.30.

MUSICA

● **Musica demenziale**
Primo festival di «Gods of dementia» al nuovo Estragon (via Calzoni 6h, Bologna). Non mancheranno i «padrini» del genere, gli Skiantos. Con loor sul aplo Atroci, ProphilaX e i Longobardeath. Ingresso:

15 euro. Info: 347/4824371. Dalle ore 20.30.

● **Concerto de «Il parto»**
In concerto per la rassegna «Sguardi» il gruppo Il apto delle nuvole pesanti. Sala Biagi - D'Antona, via La Pira 54, Castel Maggiore (Bo). Info: 339/5659516. Ore 21.15.

● **Party «Pop Up»**
«Italo disco party» con l'etichetta olandese Viewlexx. Concerto di Alden Tyrell e Fred Ventura. Cassero, via Don Minzoni 18, Bologna. Dalla mezzanotte. Ingresso: 8 euro.

● **Sokolov a Modena**
Recital pianistico al Teatro Comunale di Modena con Grigory Sokolov. Ore 21.

● **«Murato»**
Si sposta a Villa Serena (via della Barca 1, Bologna) la rassegna «Murato». Miss Violetta Beauregard presenta il nuovo lavoro. E poi Bologna violenta, le psicosi grindcore-metropolitane di Nicola Manzan. Ingresso gratuito.

CINEMA

● **«L'aria salata»**
Il regista del film «L'aria salata» Alessandro Angelini con gli attori Giorgio Pasotti e Giorgio Colangeli incotra il pubblico del Cinema Arlecchino di Bologna (via Lame 57). Ore 20.30. Pasolini al Lumière In programma «Pasolini, il silenzio è complicità», documentario collettivo girato all'indomani dell'omicidio. Lumière / Mastroianni, via Azzo Gardino 65, Bologna. Ore 20.

BREVI

Blocco del traffico a Bologna Controllati 402 veicoli: 91 multe

Novantuno multe - delle quali 6 a ciclomotori, 2 a motocicli e 83 ad auto - su 402 veicoli controllati nell'arco della giornata: questo il bilancio del primo giorno di blocco totale della circolazione in città attuato oggi a Bologna, nel quadro della fase due del programma regionale per la qualità dell'aria. Il blocco totale, con poche deroghe, è in vigore da oggi ogni giovedì fino al 31 marzo, dalle 8,30 alle 18,30.

Omicidio della pensionata Oggi l'interrogatorio del commercialista sospettato

Si terrà questa mattina in carcere l'interrogatorio di garanzia davanti al Gip di Bologna Gabriella Castore di Andrea Rossi, il dottore commercialista di 44 anni accusato di aver ucciso Vitalina Balani, la bene-

stante signora di 70 anni assassinata nella sua abitazione lo scorso 14 luglio. L'uomo era stato arrestato ieri. Secondo l'accusa, l'anziana sarebbe stata strangolata perché avrebbe scoperto che la cifra di quasi un milione e mezzo di euro che aveva dato da investire al commercialista, amico di famiglia, in realtà sarebbe andata a tappare i buchi finanziari che l'uomo aveva prodotto.

Croce di Casalecchio Caso di meningite in un nido

Un caso di meningite è stato segnalato ieri al dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda Usl di Bologna. Si tratta di un bambino di un anno e mezzo, che frequenta l'asilo nido «Bruna Zebri», alla Croce di Casalecchio. Il bambino, colpito da meningite meningococcica di tipo B, è stato ricoverato questa mattina alla rianimazione dell'ospedale Maggiore, è in condizioni stabili e - fanno sapere i sanitari - sta rispondendo bene alle terapie. Nel pomeriggio l'assessore alla sanità del Co-

mune di Casalecchio, Massimo Bosso, e Anna degli Esposti, pediatra di Comunità del distretto di Casalecchio dell'Ausl, hanno incontrato i genitori dei compagni di asilo del bambino per informarli e per somministrare la profilassi farmacologica utilizzata normalmente in questi casi. Sono state date informazioni e farmaci anche ad altre persone, che per diversi motivi erano venute in contatto col bambino. Sono state raggiunte quindi, precisa l'Ausl, tutte le 60 persone circa, tra adulti e bambini, che in qualche modo erano state in contatto con il piccolo negli ultimi giorni.

Emergenze Le farmacie di turno a Bologna

Aperte 24 ore su 24: S. Isaia, via S. Isaia 2; Grimaldi, via di Corticella 184; S. Ruffillo, via Toscana 58; Comunale, piazza Maggiore 6. Tutte le altre farmacie del Comune assicurano dal lunedì al venerdì (esclusi i festivi) il normale orario dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30.

CREVALCORE Pedina, perseguita e minaccia la sua ex I carabinieri lo arrestano

BOLOGNA Dallo scorso luglio perseguitava la sua ex ragazza, una 20enne di Crevalcore, perché non accettava che la loro relazione fosse finita. Per questo i carabinieri hanno arrestato I.G. 28 anni, di Ravarino (Modena). Nei suoi confronti è stato eseguito un ordine di custodia cautelare in carcere emesso dal Gip. Il giovane, che ha precedenti per droga, ha minacciato più volte per telefono la ragazza, l'ha pedinata, una volta è entrato in casa sua strappando i fili del telefono per evitare che chiamasse i carabinieri e l'ha anche minacciata con una pistola finta.